

impedire ogni sorpresa. Finalmente vedendo la sua armata continuamente diminuirsi per le fatiche e per morbi pestilenziali, levò il campo e fece la sua ritirata per la via di Guadice, Murcia e Schatibah, stretto così forte dai mussulmani, che senza arrischiare qualche azione decisiva non gli lasciavano l'agio di abbandonarsi al saccheggio. Alfonso non ebbe occasione di gloriarsi di quella temeraria spedizione, che perdurò 15 mesi, gli costò molta gente, e parve non essere stata intrapresa che contra paesani e pastori, giacchè non prese la menoma piazza forte, e non poté che bruciare alcuni villaggi e rovinare gli sventurati abitanti delle campagne. Essa riuscì più vantaggiosa ai mussulmani in ciò che fece ad essi conoscere i loro nemici domestici, e insegnò loro a diffidarne.

L'invasione del re di Aragona espose l'antico re di Saragozza, di lui alleato, a tutta la vendetta del monarca africano; ma questi si lasciò piegare, come dicemmo, sul chiudere della terza epoca.

L'anno 520 (1126) morì in Granata Abu Temim, fratello del re di Marocco e suo luogotenente in Ispagna. Taschfyn, figlio del monarca, si recò a sostituire suo zio, condusse un rinforzo di 5,000 cavalieri africani (1), marciò tosto verso Toledo, prese d'assalto Hacena e desolò tutta la contrada. I Cristiani, riunite le loro forze, misero a fuoco e sangue la provincia di Merida. Taschfyn accorse in suo aiuto e scontrò i nemici nei dintorni di Badajoz a Fohos-Assabab o Fahs-Dabab, non lungi dalla famosa pianura di Zallaka, ove suo avolo Yusuf avea trionfato dei cristiani, quaranta anni avanti. Egli dispose in battaglia il suo esercito colla perizia di provetto capitano, pose all'ala destra gli Andalusiani che aveano bandiere coperte di varie figure, alla sinistra le truppe della guarnigione, i Zeneti e le altre tribù africane, che aveano i loro stendardi a varii colori, ed egli si pose nel centro alla testa dei suoi Al-Moravidi, le cui nere bandiere portavano per iscrizione la professione di fede mussulmana. La pugna fu accanita da ambe le parti per la maggior parte del giorno; ma verso sera

(1) Dombay dice 500,000 uomini; siam d'opinione che vi sia sbaglio d'ambe le parti, e che abbia a leggersi 50,000.